

**Saluto e augurio del Vicario Generale, Mons. Valter Danna,
all'Arcivescovo S.E.R. mons. Cesare Nosiglia
in occasione della Messa Crismale - 28 marzo 2013**

Eccellenza Rev.ma,

non possiamo terminare questa messa crismale senza alcune parole di augurio per Lei. Noi presbiteri, insieme con i cari diaconi permanenti, siamo oggi raccolti intorno al nostro Vescovo che *Presbyterorum Ordinis* (n.7) definisce "**fratello e amico**" e al quale ci sentiamo uniti "**con sincera carità e obbedienza**".

Nella sua Lettera per Pasqua citando le stesse parole di Gesù nel Vangelo di Luca (cap. 22), Lei sottolinea che "quel **desiderio ardente** che Gesù rivela ai suoi, di voler mangiare la Pasqua con loro, ci fa entrare nel cuore stesso del Signore". Si tratta di una prospettiva affascinante per noi, come ministri della Chiesa, una prospettiva che dà espressione anche al nostro desiderio più profondo e autentico di amare e servire il Signore con tutta la nostra vita, come preti o diaconi, secondo la promessa (oggi qui rinnovata) del giorno della nostra ordinazione.

Un ricordo e un abbraccio particolare vanno oggi a tutti coloro che celebrano un particolare anniversario o giubileo sacerdotale o diaconale. Voglio ricordare, in particolare, l'80° compleanno del nostro Arcivescovo emerito, il carissimo card. Severino Poletto, che avremo modo di festeggiare ufficialmente la domenica 7 aprile al Santo Volto. Ricorre anche il 75° compleanno del Vescovo di Zé Doca mons. Carlo Ellena, nostro diocesano, che ricordiamo e salutiamo con affetto.

Tornando all'ardente desiderio del Signore verso di noi e al nostro desiderio verso di Lui, è doveroso ringraziarla, caro Arcivescovo Cesare, per la sua **infaticabile dedizione e amore per la nostra Chiesa** di Torino dimostrati in tanti modi: i tanti incontri nella Visita pastorale, nel cammino del Sinodo dei giovani (penso alla bellissima GMG diocesana appena celebrata al Lingotto) e nelle visite annuali alle Unità Pastorali; ma anche l'inizio dei lavori dei nuovi consigli presbiterale e pastorale in cui ha posto le premesse di un ampio coinvolgimento delle varie categorie del popolo di Dio per riflettere sul futuro della nostra Chiesa; e poi la sua tenace attenzione alla dimensione sociale e caritativa in sintonia con i cosiddetti "santi sociali" di cui è ricca la nostra Terra piemontese; e, infine, l'insistenza sulla formazione permanente a tutti i livelli e con un impegno comune fra preti, diaconi, consacrati e laici di lavorare sempre di più **insieme**, con stima reciproca e senso di responsabile collaborazione.

Si tratta di un cammino avvincente che ci trova non sempre tutti pronti all'unisono (come in ogni famiglia!), ma che tutti richiama alla serietà del nostro impegno - assunto con l'ordinazione sacerdotale o diaconale - di essere fedeli collaboratori e consiglieri del Vescovo nel suo ministero di istruire, santificare e governare il popolo di Dio. Sappiamo che **l'unità del Presbiterio** attorno al Vescovo, la condivisione degli stessi obiettivi pastorali tradotti poi in concrete e comuni linee operative nelle parrocchie e nelle unità pastorali, sono sempre mete da riconquistare non secondo una piatta e monotona uniformità (la complessità e la varietà presente nella nostra diocesi lo impedirebbero), ma secondo una giusta creatività che, tuttavia, cerca di superare certe forme di autonomia e protagonismo pastorale che non sempre producono frutti buoni. Noi non lavoriamo in proprio, ma "per conto terzi", o meglio per l'unico Regno di Dio che il Signore crocifisso e risorto vuole portare compimento anche grazie all'impegno di tutti i credenti.

I recenti avvenimenti ecclesiali (le dimissioni di Benedetto XVI e l'elezione del nuovo Papa Francesco) ci stimolano a servire la Chiesa di Cristo con quella **dedizione, umiltà e tenerezza** che i due pontefici ci hanno dimostrato. Caro Arcivescovo, Lei è certamente in sintonia con questi atteggiamenti, lo possiamo capire osservando il suo stile semplice e diretto e la sua voglia di incontrare le persone.

Il Papa Francesco nell'omelia della domenica delle Palme ci ha consegnato tre parole: **gioia, croce, giovani**. Ci aiuti, Eccellenza, a mantenere la gioia di essere di Cristo, ci aiuti a seguirlo sulla via della croce e a conservare sempre un cuore giovane e a stare con i giovani che sono il futuro della chiesa. Le chiediamo di continuare a guidarci con semplicità, di essere vicino a noi e di aiutarci a rimanere sempre sull'essenziale nella nostra vita di preti e diaconi: essere semplicemente servitori fedeli del Signore Gesù e del suo popolo. Con questo spirito Le auguriamo una buona e santa Pasqua!

Mons. Valter Danna, Vicario Generale